Conto corrente con la posta

Anno 81° — Numero 300

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 24 dicembre 1940 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzioni nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare al più presto l'abbonamento alla *" Gazzetta Ufficiale „* versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero di rivolgersi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato: Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234), Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5).

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 300 DEL 24 DICEMBRE 1940-XIX:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 75: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana sorteggiate nella 80ª estrazione dei giorni 9, 10, 11 e 12 dicembre 1940-XIX.

(4901)

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 24 settembre 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti, addì 20 ottobre* 1940-XVIII, *registro n* 40 *Guerra, foglio n.* 301.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare fatte sul campo ai sottonotati militari:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Berni Renzo fu Celeste e di Frignani Silvia, da Suzzara (Mantova; caporal maggiore 232° reggimento fanteria. — Comandante di una squadra mitraglieri, con prontezza e coraggio si portava in linea, in appoggio ad una squadra fucilieri fatta segno ad intenso tiro di mitragliatrici e mortai, riuscendo con tiro preciso a neutralizzare l'azione delle armi nemiche. Ferito in varie parti del corpo, persisteva nell'azione di comando fino al termine dell'azione, dimostrando sprezzo del pericolo, coraggio ed alto senso del dovere. — Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Bignami Vittorio Egizio fu Olimpo e fu Penci Elvira, da Morcote (Svizzera) sottotenente VIII Settore di copertura. — Si offriva volontariamente di recarsi con un reparto di arditi su una elevata posizione per reagire da essa contro manifesti tentativi di infiltrazioni nelle nostre linee da parte del nemico. Ferito alla gamba destra, rifiutava di essere portato al posto di medicazione e dopo aver raggiunto ugualmente il suo posto di combattimento, con pronta, efficace azione di fuoco, disperdeva le unità nemiche che si ammassavano alla base di partenza. — Guglia di mezzodì 17 giugno 1940-XVIII.

Borelli Pietro fu Enrico e di Assandri Teresa da San Giorgio Scarampi, aspirante ufficiale 29° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Comandante di un plotone fucilieri, impegnato nell'attacco di importanti posizioni fortificate, in terreno nemico completamente scoperto e sotto un intenso tiro di artiglieria diretto contro il proprio reparto, infondeva nei propri uomini calma e serenità con l'esempio costante del suo ardimento e della sua fermezza d'animo. Ferito gravemente all'addome da scheggia di granata, rifiutava di essere trasportato ad un posto di medicazione, esortando i suoi fanti a proseguire nella lotta fino al raggiungimento dell'obiettivo assegnato al suo reparto. Più tardi, d'ordine del comandante del battaglione veniva portato più indietro per essere curato e mentre, già esausto per l'eccessiva perdita di sangue, era prossimo a morire, incitava la truppa di rincalzo incontrata, esclamando ripetutamente: « Avanti ragazzi, bisogna vincere! ». Elevato esempio di virtù militari, di spirito di sacrificio e di fede fascista. — Crete Blanche, 22 giugno 1940-XVIII.

Brizzolari Luigi di Giovanni e di Noia Giovanna da Rivergaro, caporale 3° reggimento alpini — Caporale r. t., durante un combattimento, rimaneva gravemente ferito. Sprezzante la gravità del proprio stato, solo si preoccupava di rimettere in efficienza la propria stazione radio avariata, non desistendo se non quando, per il troppo sangue perduto, rimaneva senza conoscenza. Esempio di coraggio, di sprezzo del pericolo e di bellissimo attaccamento al proprio dovere. — Rio S. Anna-Sollier Chalet, 24 giugno 1940-XVIII.

Buscemi Biagio di Carmelo e di Gatto Lucia da Atrano (Catania), sergente 232° reggimento fanteria. — Comandante di squadra mitraglieri, avuto ordine di controbattere con le proprie armi una mitragliatrice avversaria, assolse brillantemente il compito affidatogli. Ferito gravemente ad un braccio da una raffica di mitragliatrice, persisteva stoicamente nell'azione di comando, finchè le forze lo sostennero. Magnifica figura di valoroso e tenace combattente. — Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Caraccio Guido di Silvio e di Novach Italia da Taranto, tenente 1° reggimento carrista. — Comandante di compagnia carrista, con irresistibile slancio e rara perizia conduceva il proprio reparto in terreno difficile, fortemente battuto dal fuoco avversario e validamente apprestato a difesa. Affrontava per primo un campo minato per aprire col suo sacrificio la strada alle colonne di attacco. Gravemente ferito rifiutava soccorso, incitando i propri uomini a persistere nell'azione. Esempio di cosciente coraggio, fermo sprezzo del pericolo ed elette virtù militari. Moncenisio, 24 giugno 1940-XVIII.

De Michelis Luigi di Giuseppe e di Aroba Ida, da Calosso d'Asti, soldato 92° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Benchè già molto stanco per un duro combattimento, si offriva volontariamente per andare, sotto violento bombardamento, in aiuto di un compagno congelato. Nel trasporto a spalla di questi, veniva colpito a morte da scheggia di granata nemica. Fulgido esempio di cameratismo e di coraggio. — Lago Blanche, 24 giugno 1940-XVIII.

Dionisi Giuseppe fu Leopoldo e di Zanone Palmira, da Torino, sergente 3° reggimento alpini. — Sottufficiale esploratore, disimpegnava ripetutamente delicati e rischiosi incarichi di esplorazione, ricognizione e collegamento in zone difficili e fortemente battute da micidiale fuoco avversario, fornendo mirabili prove di ardimento. Ferito gravemente non desisteva dalla lotta se non quando, raggiunta la posizione ed assicuratone il possesso, esausto per il sangue perduto, sveniva. Bello esempio di virtù militari, di spirito di sacrificio, di attaccamento al dovere, di ardente amor di Patria. — Col d'Etiache - Rio S. Anna, 21-24 giugno 1940-XVIII.

D'Ugo Polimante di Francesco e di Miscione Rosa, da Lanciano, sottotenente 92° reggimento fanteria. — Durante un combattimento trascinava con l'esempio il proprio plotone all'attacco di munite posizioni nemiche. Ferito, rimaneva per oltre sei ore sul posto, che lasciava soltanto per ordine superiore. Appena medicato ed in grado di poter camminare, riprendeva il comando del plotone, col quale condivideva i pericoli ed i gravi disagi degli ulteriori giorni di azione. — Quota 2520 di Conca Planetta, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Fabris Guido di Alfredo e di Ruaro Teresa da Schio (Vicenza), fante 232° reggimento fanteria. — Mitragliere ardimentoso e abilissimo, si portava con la propria arma in mezzo ai reticolati, per meglio concorrere all'azione di un reparto fucilieri fortemente impegnato contro un fortino nemico. Si offriva poi di accompagnare il proprio comandante di compagnia nel raggiungere l'accesso del fortino ed intimare pistola e bombe alla mano la resa di dieci uomini che lo presidiavano. — Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Gatti Mario di Carlo e di Moresco Enrichetta da Aceva (Mondovì), sergente 64° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Comandante di squadra fucilieri durante un attacco in cui il reparto veniva duramente provato, sebbene ferito, continuava ad incitare i suoi uomini a continuare nella lotta. Infaticabile, sprezzante del pericolo, si portava dove più cruenta era la lotta. Ferito una seconda volta mortalmente, continuava ad incitare i propri uomini, fino a che cadeva per terra esausto. Esempio di stoico coraggio e ferrea azione di comando. — Bramans, 23 giugno 1940-XVIII.

Manca Giuseppe fu Francesco e di Padeo Vittoria da Alghero carrista scelto 1° reggimento carrista. — Carrista scelto di carro leggero, cosciente del sicuro pericolo cui andava incontro, affrontava con sereno coraggio un passaggio minato. Gravemente ferito insieme al suo comandante per l'esplosione di una mina che sventrava il carro, incurante del suo stato e dell'atroce dolore delle sue ferite gloriose, si preoccupava soltanto della sorte dell'ufficiale. Esempio di purissima audacia e di devozione al superiore. — Colle del Moncenisio, 24 giugno 1940-XVIII.

Mazzia Ido fu Mario e di Novaro Nicolina da Oneglia (Savona), caporale 4° reggimento bersaglieri ciclisti. — Porta ordini motociclista del comando di battaglione, serenamente sprezzante del pericolo, rimaneva in località continuamente ed efficacemente battuta dall'artiglieria nemica, per ottemperare, con alto senso del dovere, all'ordine ricevuto di smistare le compagnie del battaglione sopravvenienti e di avviarle per più sicuro passaggio. Nel disimpegno di tale servizio infondeva il suo entusiasmo nei compagni ed il disprezzo del pericolo e del nemico. Colpito gravemente da una scheggia di granata ad una gamba, che gli veniva poi amputata, esprimeva il suo fiero rammarico per non poter continuare la lotta, e dover abbandonare il suo reparto. — Bar Cenischia, strada per il Moncenisio, 21 giugno 1940-XVIII.

Mollace Emilio di Domenico e di Allarti Caterina da Casignara (Reggio Calabria), caporale maggiore 30° reggimento fanteria. — Graduato in possesso di forti virtù militari, partecipava, spesso come volontario, a numerosi fatti d'arme, che culminavano nell'occupazione di una munita posizione avversaria, nella quale, seguendo il suo ufficiale, giungeva tra i primi, catturando prigionieri. — Chenaillet, 23 giugno 1940-XVIII.

Montangero Adolfo di Luigi e di Curlazza Adelaide da Curino (Vercelli), geniere 1° reggimento genio (*alla memoria*). — Telefonista addetto al comando di un battaglione, sotto violento fuoco di artiglieria avversaria diretto sul comando stesso, restava calmo e sereno al suo posto, pur di assicurare le comunicazioni col comando superiore. Colpito a morte da scheggia di granata, non si preoccupava di se ed esortava i camerati a riparare la linea telefonica interrotta dal bombardamento. Esempio di ottime virtù militari. — Colle di Valle Stretta, 21 giugno 1940-XVIII.

Morelli Salvatore di Giuseppe e di Vetturi Anna, da Torino, capo manipolo medico 40° battaglione C.C. NN. — Ufficiale medico di un battaglione camicie nere, avuto notizia che il comandante del battaglione ed alcuni legionari erano rimasti feriti, si portava di sua iniziativa, dal posto di medicazione alla località dove essi giacevano, attraversando zone intensamente battute dal tiro nemico. Ferito da pallottola di mitragliatrice, rifiutava ogni assistenza e, ad opera espletata, ritornava al posto di medicazione per continuare la sua alta missione. Esempio di alto senso del dovere ed abnegazione. — Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Morosi Mario, capitano 232° reggimento fanteria. — Si offriva di assumere il comando di reparti duramente impegnati da un fortino nemico. Vedendo ritardare l'epilogo dell'azione, mentre le armi in linea neutralizzavano il fuoco avversario, con arditissimo impulso raggiungeva con un sol fante l'accesso del fortino e puntando la pistola e minacciando, unitamente al fante, lancio di bombe a mano, imponeva, approfittando della sorpresa provocata dal suo gesto temerario, la resa di dieci uomini che presidiavano l'opera. Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Pillai Antonio di Giuseppe e di Oro Raffaella da Pula (Cagliari) carrista scelto 1° reggimento carrista. — Audacissimo pilota di carro armato, nell'infuriare del combattimento, usciva dal carro, arrestatosi per avaria, provvedendo a rimetterlo in efficienza. Gravemente ferito, animava i compagni con nobili parole d'amore per la Patria e per il Re, rammaricato di dovere lasciare il suo posto d'onore, ma felice di sapere incolume il proprio comandante. Nobilissimo esempio di strenuo coraggio, di forza d'animo e virtù militari. — Colle del Moncenisio, 24 giugno 1940-XVIII.

Platania Salvatore di Pietro e fu Coco Anna, da Catania, soldato 92° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Telefonista della compagnia comando di reggimento si offriva volontariamente ed insistentemente per partecipare ad un'azione di pattuglia. Accontentato nel suo desiderio, noncurante del fuoco avversario si esponeva con ardimento e sprezzo del pericolo, pur di riuscire a raccogliere notizie sul nemico. Colpito a morte da una raffica di mitragliatrice, continuava con ammirevole fierezza ad incitare i camerati fino a quando non gli mancavano le forze. — Passo dell'Orso, 16 giugno 1940-XVIII.

Romeo Stefano di Arturo e di Romeo Anna da Sant'Alessio di Aspromonte (Reggio Calabria), sergente 30° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Sottufficiale prode, ardito e capace, partecipava con slancio giovanile a molteplici fatti d'arme, che culminavano nella occupazione di una munita posizione avversaria, sulla quale giungeva tra i primi arditissimi espugnatori, facendo prigionieri. Disinteressato e modesto, sprezzante di un rifugio perchè inadatto alla sua assetata ansia di prodigarsi, trovava morte gloriosa durante un violento bombardamento. — Chenaillet, 23 giugno 1940-XVIII.

Scagliotti Ubaldo di Valerio e di Paola Buchi da Torino, tenente 91° reggimento fanteria. — Comandante di plotone, guidava il proprio reparto con perizia e coraggio all'attacco di munite posizioni nemiche. Ferito al ventre, continuava ad incitare i propri uomini lasciando il reparto ad obiettivo conquistato e mettendo in evidenza fulgide qualità di comandante. — P. Frejus, quota 2627, 21 giugno 1940-XVIII.

Silvestrini Marino di Guerrino e di Landolfo Rosa da San Poli nare (Treviso), fante IX settore guardia alla frontiera. — Volontario per una azione rischiosa, durante un violento contrassalto nemico, benchè più volte ferito da schegge di bombe a mano, continuava a far fuoco sino a quando non veniva sostituito ed inviato al posto di medicazione. Esempio di alto sentimento del dovere. — Les Arcellins, 23 giugno 1940-XVIII.

Tocci Domenico di Domenico e fu Antonia Tocci da Favria Oglianica (Torino), soldato 92° reggimento fanteria. — Porta munizioni di una squadra fucilieri, si lanciava tra i primissimi all'attacco di posizione nemica, dimostrando il massimo sprezzo del pericolo. Benchè ferito, continuava a disimpegnare impavido le proprie funzioni fino a quando, ferito una seconda volta, non veniva a trovarsi nella impossibilità assoluta di esercitare ancora opera utile. — Colle Valle Stretta, 21 giugno 1940-XVIII.

Zampini Luigi di Angelo e di Boschetti Erminia da S. Ambrogio (Verona), caporale maggiore IV battaglione mitraglieri (*alla memoria*). — Comandante di squadra mitraglieri, in aspro combattimento, sotto intenso bombardamento nemico, trascinava con l'esempio ed ammirevole sprezzo del pericolo i suoi uomini, finchè ferito gravemente, trovava gloriosa morte sul campo. — Chenaillet, 23 giugno 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Bonadeo Mario di Angelo e di Sacchi Santina da Montebello, soldato 92° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Porta arma tiratore, fatto segno a violento fuoco nemico, rimaneva coraggiosamente al suo posto, continuando a sparare sino a che cadeva colpito da granata avversaria. Esempio di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere. — Quota 2406 di Baraque Poste, 22 giugno 1940-XVIII.

Codini Pietro di Egidio e fu Palmira De Bernardi da Vercelli, sottotenente 1° reggimento carrista (*alla memoria*). — Al comando del proprio plotone di carri leggeri, pronto per l'attacco di posizioni nemiche validamente difese, colpito da proietto di artiglieria, cadeva sul campo col nome della Patria sulle labbra. — Colle del Moncenisio, 24 giugno 1940-XVIII.

Gaddi Adelmo di Cesare e di Luppi Rosa da Bomporto (Modena), caporale maggiore IV battaglione mitraglieri di corpo d'armata (*alla memoria*). — Graduato addetto alla cucina, di sua iniziativa, seguiva con il rancio il suo reparto impegnato in aspro combattimento. Malgrado l'intenso bombardamento nemico raggiungeva gli elementi avanzati su di una munita posizione da poco conquistata, ma veniva gravemente ferito e trovava gloriosa morte sul campo. — Chenaillet, 23 giugno 1940-XVIII.

Gallo Mario di Umberto e di Trosi Silvia da Bosco Reale (Napoli), caporale maggiore IX settore guardia alla frontiera. — Volontario per un'azione rischiosa, con ammirevole audacia si portava sotto a un ridotto avversario ed effettuando lancio di bombe, attraverso le feritoie, neutralizzava il fuoco delle mitragliatrici, agevolando l'azione del proprio reparto, che assaltava e conquistava il ridotto stesso. — Les Arcellins, 22 giugno 1940-XVIII.

Gazzotti Davide fu Carlo e di Cotelli Amada da Asola (Cremona), sergente maggiore IX Settore guardia alla frontiera. — Volontario per un'azione rischiosa, audacemente si portava sotto il reticolato posto a protezione della difesa avversaria ed incurante della intensa reazione del fuoco di mitragliatrici, riusciva ad aprirvi un varco, facilitando ed agevolando così l'avanzata della propria compagnia. — Cima Nunda, 22 giugno 1940-XVIII.

Gilli Eros di Luigi e di Catani Angela da Milano, soldato 92° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Primo porta munizioni di fucile mitragliatore, fatto segno a violento fuoco nemico, rimaneva coraggiosamente sul posto, continuando il rifornimento dell'arma, sino a che cadeva colpito da granata avversaria. Esempio di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere. Quota 2406 di Baraque Poste 22 giugno 1940-XVIII.

Lobina Giuseppe di Giuseppe e di Medda Monsorrata da Villa Speciosa (Cagliari) fante 92° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Porta arma tiratore di mortaio da 45, fatto segno a violento fuoco nemico, rimaneva gravemente colpito. Durante il trasporto al posto di medicazione, dimostrava stoicismo e forza d'animo, finchè una seconda granata, colpendolo, gli stroncava la vita. — Quota 2406 di Barque Poste, 22 giugno 1940-XVIII.

Morando Ottavio fu Candido e di Andreoli Maria, da Bussolengo (Verona), vice capo squadra XL battaglione CC. NN. — Comandante di squadra mortai d'assalto, nell'attacco di fortissima posizione nemica, dirigeva il fuoco delle sue armi restando in piedi per dare esempio ai propri dipendenti di calma e sprezzo del pericolo. — Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Pennacchietti Giuseppe di Augusto e di Rioli Ugolina, da Orvieto sergente maggiore IX settore guardia alla frontiera. — Volontario per un'azione rischiosa, con ammirevole audacia si portava sotto a un ridotto avversario ed effettuando lancio di bombe a mano attraverso le feritoie neutralizzare il fuoco delle mitragliatrici agevolando l'azione del proprio reparto, che assaltava e conquistava il ridotto stesso. Esempio di audacia e di sprezzo del pericolo. — Les Arcellins, 22 giugno 1940-XVIII.

Plutino Filippo di Francesco e di Ailla Raffaella da Reggio Calabria sergente maggiore IX Settore guardia alla frontiera. — Volontario per un'azione rischiosa, audacemente si portava sotto a un reticolato posto a protezione della difesa avversaria e incurante della intensa reazione di fuoco delle mitragliatrici, riusciva ad aprirvi un varco, facilitando ed agevolando così l'avanzata della propria compagnia. — Cima Nunda, 22 giugno 1940-XVIII.

Tremolada Erminio di Carlo da Colnagò (Milano), fante 63° reggimento fanteria. — Porta ordini al comando di battaglione, era sempre pronto e sempre primo nell'eseguire volontariamente ordini e nel recapitare messaggi, specialmente quando più infuriava il fuoco nemico e maggiormente incombeva il pericolo. Colpito ad una gamba, incurante della ferita e del fuoco, si manteneva egualmente calmo e sereno a disposizione del proprio comandante. Esempio generoso di sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere. — Bramans-Hortiere, 21-24 giugno 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

Allegretti Antonio di Luigi e di Deloreti Lucia da Bracciano (Roma), caporale IV battaglione mitraglieri di corpo d'armata (*alla memoria*). — Porta arma tiratore di una squadra mitraglieri, durante un aspro combattimento si portava avanti col proprio reparto, sfidando con ammirevole sangue freddo il pericolo, finchè ferito gravemente, trovava gloriosa morte sul campo. — Chenaillet, 23 giugno 1940-XVIII.

Fattore Bruno di Angelo e di Zuppa Maria da Ospedaletto (Padova), fante IV battaglione mitraglieri di corpo d'armata (*alla memoria*). — Porta cassetta accessori di una squadra mitraglieri, durante un aspro combattimento, si portava avanti col proprio reparto, sfidando con ammirevole sangue freddo, il nemico, finchè, ferito gravemente, trovava gloriosa morte sul campo. — Chenaillet, 23 giugno 1940-XVIII.

Gonzo Ottorino di Ludovico e di Pozzo Gelinda da San Vito Leguzzano (Vicenza), fante IV battaglione mitraglieri di corpo di armata (*alla memoria*). — Porta munizioni di una squadra mitraglieri, durante un aspro combattimento, si portava avanti col proprio reparto, sfidando con ammirevole sangue freddo il pericolo, finchè, ferito gravemente, trovava gloriosa morte sul campo. — Chenailles, 23 giugno 1940-XVIII

Grigolato Giuseppe di Giuseppe e di Calzola Angela da Sontomio di Malo (Vicenza), fante IV battaglione mitraglieri di corpo di armata (*alla memoria*). — Porta munizioni di una squadra mitraglieri, durante un aspro combattimento, si portava avanti col proprio reparto, sfidando con ammirevole sangue freddo il pericolo, finchè ferito gravemente trovava gloriosa morte sul campo. — Chenaillet, 23 giugno 1940-XVIII.

Paganotto Ottorino di Giovanni e di Cnesatto Maria da Sulle (Verona), fante IV battaglione mitraglieri di corpo d'armata (*alla memoria*). — Porta treppiedi di una squadra mitraglieri, durante un aspro combattimento, si portava avanti col proprio reparto, sfidando con ammirevole sangue freddo il pericolo, finchè ferito gravemente trovava gloriosa morte sul campo. — Chenaillet, 23 giugno 1940-XVIII.

Quaderni Armando di Raffaele e di Barbieri Carmela da Serrò (Bologna), fante IV battaglione mitraglieri di corpo d'armata (*alla memoria*). — Porta munizioni di una squadra mitraglieri, durante un aspro combattimento, si portava avanti col proprio reparto sfidando, con ammirevole slancio e sangue freddo, il pericolo finchè ferito gravemente trovava gloriosa morte sul campo. — Chenaillet, 23 giugno 1940-XVIII.

Vernier Mario di Alberto e di Merino Maria da Torino, fante 30° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Capo arma di squadra mortai da 81, che presidiava una importante posizione di recente conquistata trovava morte gloriosa, colpito da una granata nemica nell'istante in cui si accingeva a far partire il colpo del suo mortaio. — Chenaillet, 23 giugno 1940-XVIII.

(4391)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 21 ottobre 1940-XVIII, n. 1698.

Estensione della facoltà concessa al Ministro per l'aeronautica di autorizzare le imprese assuntrici di servizi di trasporto aereo ad impiegare personale sprovvisto di taluno dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È estesa per un ulteriore periodo di due anni, a decorrere dal 25 giugno 1940-XVIII, la facoltà concessa al Ministro per l'aeronautica dall'art. 2 del R. decreto-legge 25 novembre 1937-XVI, n. 2722, convertito nella legge 16 febbraio 1939-XVII, n. 487, di autorizzare le imprese assuntrici dei servizi di trasporto aereo ad assumere od impiegare personale che sia sprovvisto di taluno dei requisiti richiesti dalle disposizioni in vigore, sempre che ciò sia imposto da ragioni di pubblico interesse in rapporto al regolare funzionamento dei servizi stessi.

L'autorizzazione alle imprese di cui sopra sarà data caso per caso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 ottobre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GRANDI — DI REVEL — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 30 ottobre 1940-XIX, n. 1699.

Norme per la raccolta e la distribuzione dei prodotti ittici in periodo di guerra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I provvedimenti di cui agli articoli 2 e 3 del R. decreto-legge 18 dicembre 1939-XVIII, n. 2222, convertito nella legge 25 giugno 1940-XVIII, n. 1080, e successive modificazioni, sono adottati, per quanto attiene ai prodotti ittici, previa intesa con il Commissariato generale per la pesca.

Il Commissariato generale per la pesca, attraverso i suoi organi e gli enti dipendenti, concorre al funzionamento dei servizi ed uffici degli approvvigionamenti e della distribuzione dei prodotti ittici per gli scopi indicati dal Regio decreto-legge anzidetto.

Art. 2.

Tutti i prodotti della pesca marittima, delle lagune, delle valli salse, degli stagni litoranei, dei laghi, delle peschiere e della piscicoltura agricola (fatta eccezione per i prodotti della molluschicoltura e per quelle quantità che i produttori destinano all'industria conserviera) devono essere accentrati nel mercato all'ingrosso del pesce, di cui alla legge 12 luglio 1938-XVI, n. 1487, del Comune ove avviene lo sbarco o, in caso di pesca senza galleggiante, ove essa si verifica.

Nei Comuni in cui detto mercato non esista, i prodotti dovranno essere accentrati in uno o più luoghi igienicamente idonei e sotto la direzione d'apposito incaricato, designati dal podestà.

Art. 3.

I produttori sono tenuti a consegnare il pescato alla Direzione del mercato all'ingrosso del pesce o all'incaricato del podestà del Comune ove è avvenuto lo sbarco o si è verificata la produzione.

Sono dispensati dall'obbligo della consegna i pescatori autonomi della piccola pesca e coloro che esercitano la pesca senza fine di lucro o per consumo famigliare, sempre che si tratti di quantità che nel complesso non superi i dieci chilogrammi.

Art. 4.

Chiunque, essendovi tenuto a' sensi del 1° comma dell'articolo 3, si sottrae in tutto o in parte all'obbligo della consegna è punito con l'ammenda da L. 500 a L. 5000 o con l'arresto da cinque giorni a sei mesi; in caso di recidiva le predette pene si applicano congiuntamente.

Chiunque, essendovi tenuto a' sensi del 2° comma dell'articolo 3, si sottrae in tutto o in parte all'obbligo della consegna, è punito con l'ammenda da L. 100 a L. 1000.

Art. 5.

Allo scopo di disciplinare la ripartizione dei prodotti ittici, è data facoltà al Commissariato generale per la pesca — previa intesa con i Ministeri dell'agricoltura e delle foreste e delle corporazioni — di affidare la distribuzione dei prodotti stessi nei mercati interni di consumo ad enti o a società costituiti o da costituire, debitamente controllati dando la preferenza agli Enti cooperativi.

Art. 6.

Le convenzioni stipulate dal Commissariato generale per la pesca per l'attuazione del disposto del precedente articolo 5 sono approvate con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, sentiti i Ministri per l'interno, per le finanze, per l'agricoltura e le foreste e per le corporazioni.

Art. 7.

Il Commissariato generale per la pesca ha facoltà di promuovere lo scioglimento, la trasformazione e il concentramento dei consorzi per la tutela della pesca nelle acque interne di cui all'art. 55 del testo unico delle leggi sulla pesca, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604.

Con decreto Reale da emanarsi su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro per le finanze, ai sensi della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, saranno stabilite le norme di amministrazione, i controlli e la vigilanza cui debbono essere sottoposti i Consorzi di cui al precedente comma e potranno, altresì, essere stabilite entrate integrative per i fabbisogni della loro gestione.

Art. 8.

Per l'attuazione delle facoltà previste nei precedenti articoli è sospesa l'applicazione dell'art. 6 della legge 12 luglio 1938-XVI, n. 1487, che prescrive il sistema dell'asta per la vendita all'ingrosso dei prodotti della pesca e si sostituisce il sistema dell'offerta discendente in base ai prezzi massimi stabiliti dal Ministero delle corporazioni.

I prezzi di acquisto delle specie ittiche di cui al precedente art. 2 nei riguardi dei produttori sono determinati dal Ministero delle corporazioni ai sensi delle vigenti disposizioni sulla disciplina dei prezzi.

Le convenzioni in vigore fra autorità comunali ed Istituti di credito relative alla gestione dei servizi di cassa e quelle fra le predette autorità e gli Enti gestori degli altri servizi di mercato possono essere riveduti dal Commissariato generale per la pesca, d'intesa col Ministero delle finanze, con quello dell'agricoltura e delle foreste e con l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, a richiesta delle parti interessate ed adeguate, per quanto concerne i corrispettivi, alle norme della presente legge.

Art. 9.

La presente legge entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 30 ottobre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GRANDI — DI REVEL — TASSINARI — HOST VENTURI — RICCI — RICCARDI.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 13 novembre 1940-XIX, n. 1700.

Sospensione temporanea del dazio d'importazione sul pesce fresco, anche congelato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Dalla data di entrata in vigore della presente legge, e fino a nuova disposizione, l'applicazione del dazio d'importazione, previsto dalla voce n. 33 della tariffa dei dazi doganali, e dell'imposta generale sull'entrata dovuti per il pesce fresco anche congelato, è sospesa.

Art. 2.

La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — TASSINARI — RICCI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 28 novembre 1940-XIX, n. 1701.

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio 1940-41 ed altri provvedimenti di carattere finanziario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1940-41 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *A*.

Art. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, dell'Africa Italiana, dell'educazione nazionale, dell'interno, dei lavori pubblici, delle comunicazioni, della guerra, dell'agricoltura e delle foreste e della cultura popolare, per l'esercizio finanziario 1940-41, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *B*.

Art. 3.

Nei bilanci dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'esercizio finanziario 1940-41, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *C*.

Art. 4.

Il contributo straordinario concesso all'Opera Nazionale Combattenti con l'art. 2 del R. decreto-legge 20 dicembre 1937, anno XVI, n. 2231, convertito nella legge 11 aprile 1938, anno XVI, n. 415, in relazione alle condizioni speciali stabilite dal patto colonico dell'Opera medesima è elevato per l'anno 1940 a lire 9 milioni.

Art. 5.

E' autorizzata l'inscrizione negli stati di previsione della spesa dei seguenti Ministeri per l'esercizio finanziario 1940-41 delle somme occorrenti per le esigenze sottoindicate:

Ministero delle finanze:

lire 2.500.000 per l'acquisto di automezzi da destinare ai servizi della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale;

lire 300.000 per ulteriori spese relative all'adattamento ed arredamento della Villa all'Erta in Firenze;

Ministero dell'interno:

lire 3.000.000 per ulteriori spese relative all'assistenza in Italia ai figli dei coloni stabilitisi in Libia;

lire 700.000 per l'adattamento dello stabile alla Circonvallazione Appia, in Roma, destinato all'accasermamento di Corpi di polizia;

Ministero dei lavori pubblici:

lire 2.000.000 per la costruzione del monumento a Guglielmo Marconi nella zona dell'Esposizione Universale, in aggiunta alla somma di lire 4 milioni autorizzata con l'articolo 5 della legge 23 maggio 1940-XVIII, n. 460, ed in relazione al versamento effettuato dall'Ente autonomo per l'Esposizione Universale di Roma, quale contributo per la costruzione di tale monumento;

lire 1.500.000 da prelevare dagli stanziamenti relativi ai servizi del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, per l'adattamento del fabbricato demaniale sede del Sottosegretariato medesimo.

Art. 6.

E' aumentata di lire 13.364.979 la somma autorizzata con l'art. 4 della legge 23 maggio 1940-XVIII, n. 549, per provvedere alle spese del Sottosegretariato di Stato e della Luogotenenza Generale per gli affari di Albania e per quelle inerenti al funzionamento dei servizi civili e politici in quel territorio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

TABELLA *A*.

Tabella di variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1940-41

In aumento:

Cap. n. 112. — Proventi, ecc., per lavorazioni eseguite dalla Regia Zecca, ecc.	L.	800.000
Cap. n. 139. — Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese ordinarie inscritte nello stato di previsione del Ministero delle finanze	»	110.000
Cap. n. 140. — Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese ordinarie inscritte nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia	»	625.000
Cap. n. 379. — Somma da versarsi dal fondo per il credito ai dipendenti dello Stato, ecc.	»	96.000
Totale	L.	1.631.000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

TABELLA B.

Tabella di variazioni agli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1940-41

CONTO DELLA COMPETENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

a) *In aumento*:

Cap. n. 22-*bis* (*Di nuova istituzione*). — Somma da corrispondere all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per l'esercizio delle stazioni radio-elettriche, di cui alla legge 30 maggio 1940-XVIII, n. 679 . . . . L. 7.100.000

Cap. n. 78. — Indennità eventuali, ecc. per i servizi isolati, ecc. (M.V.S.N.) . . . . » 200.000

Cap. n. 79. — Spese per le opere assistenziali, ecc. (M.V.S.N.) . . . . » 400.000

Cap. n. 81. — Impianti, manutenzione ed abbonamenti telefonici - Spese per la corrispondenza, ecc. (M.V.S.N.) . . . . » 1.500.000

Cap. n. 82. — Provvista, ecc. di mobili, ecc. (M.V.S.N.) . . . . » 300.000

Cap. n. 83. — Fitto, ecc. di locali, ecc. (M.V.S.N.) . » 500.000

Cap. n. 84. — Spese segrete, ecc. (M.V.S.N.) . . » 50.000

Cap. n. 86. — Provvista, ecc. di vetture, autocarri, automobili, ecc. (M.V.S.N.) . . . . » 1.030.000

Cap. n. 102. — Premi di operosità, ecc. (Corte dei conti - Servizi metropolitani) . . . . . . » 50.000

Cap. n. 103. — Indennità per missioni, ecc. (Corte dei conti - Servizi metropolitani) . . . . . » 60.000

Cap. n. 130. — Assegni fissi per spese di ufficio alle Intendenze, ecc. . . . . » 109.500

Cap. n. 135. — Retribuzione ed aggiunta di famiglia al personale non di ruolo, ecc. della Ragioneria generale dello Stato, ecc. . . . . » 830.000

Cap. n. 152. — Retribuzioni ai giornalieri degli uffici provinciali del Tesoro, ecc. . . . . » 1.000.000

Cap. n. 166. — Spese generali d'esercizio della Zecca - Acquisti di macchine, ecc. . . . . » 800.000

Cap. n. 173. — Spese d'ufficio, ecc., fornitura e manutenzione di macchine, di mobili, ecc. . . . . » 3.000.000

Cap. n. 207. — Spese per la vigilanza finanziaria in mare, nei laghi, ecc. . . . . » 670.000

Cap. n. 221. — Spese per la pubblicazione della Rivista del catasto, ecc. . . . . » 30.000

Cap. n. 246. — Spese di amministrazione, ecc. dei canali patrimoniali, ecc. . . . . » 250.000

Cap. n. 258. — Spese di amministrazione, ecc. delle Regie Aziende del Mar Piccolo, ecc. . . . . . » 50.000

Cap. n. 266. — Spese di amministrazione, ecc. delle proprietà demaniali, ecc. . . . . » 300.000

Cap. n. 268. — Somme da corrispondere al personale degli uffici distrettuali delle imposte dirette per diritti di scritturazione, ecc. . . . . » 1.500.000

Cap. n. 292. — Acquisto, ecc. di strumenti, ecc. per l'accertamento delle imposte di fabbricazione . . . » 4.000.000

Cap. n. 320-*ter* (*Di nuova istituzione*). — Somministrazione straordinaria all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per l'impianto ed il miglioramento delle stazioni radio-elettriche di cui alla legge 30 maggio 1940-XVIII, n. 679 . . . . » 58.800.000

Cap. n. 377-*bis* (*Di nuova istituzione*). — Assegnazione straordinaria per l'acquisto di automezzi per i servizi della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale » 2.500.000

Cap. n. 383 (*Modificata la denominazione*). — Pensioni a titolo di risarcimento dei danni di guerra ai sensi dell'art. 4 del testo unico approvato col decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 426, dell'art. 69 del R. decreto 12 luglio 1923-I, n. 1491, e della legge 18 agosto 1940-XVIII, n. 1196 . . . . » 8.000.000

Cap. n. 392-*bis* (*Di nuova istituzione*). — Retribuzioni al personale non di ruolo temporaneamente assunto per i lavori inerenti alla confisca, requisizione e sequestro dei beni dei sudditi nemici (Regi decreti 8 luglio 1938-XVI, n. 1415 e 10 giugno 1940-XVIII, n. 566) . . . . . » 500.000

Cap. n. 392-*ter* (*Di nuova istituzione*). — Premi di operosità e di rendimento al personale per lavori inerenti alla confisca, requisizione e sequestro dei beni dei sudditi nemici (Regi decreti 8 luglio 1938-XVI, n. 1415 e 10 giugno 1940-XVIII, n. 566) . . . . » 650.000

Cap. n. 393. — Spese per fornitura di tondelli monetati, ecc. . . . . » 270.000

Cap. n. 399. — Spese per il funzionamento del Comitato e delle Commissioni, ecc. (Pensioni di guerra) . L. 150.000

Cap. n. 400. — Retribuzione, ecc. al personale non di ruolo (Pensioni di guerra) . . . . » 50.000

Cap. n. 474. — Retribuzione al personale avventizio, ecc. (Credito ai dipendenti dello Stato) . . . » 52.000

Cap. n. 475. — Spese di liti - Indennità di viaggio e di soggiorno per missioni inerenti, ecc., al Fondo per il credito ai dipendenti dello Stato ed altre spese, ecc. . » 44.000

Cap. n. 579 (*Aggiunto - In conto competenza*). — Spesa per l'acquisto, ecc. della villa all'Erta in Firenze . » 300.000

Cap. n. 584 (*Aggiunto - In conto competenza*). — Spese e premi per la ricerca di materia imponibile nella prima applicazione dell'imposta complementare progressiva » 400.000

Totale degli aumenti . . . L. 95.445.500

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 61 (*Modificata la denominazione*). — Fitto e riparazione di locali e spese di funzionamento del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra e degli uffici dipendenti; manutenzione del palazzo demaniale sede del Sottosegretariato . . . . . L. 1.500.000

c) *Modifiche di denominazioni*:

Cap. n. 339. — Rimborso all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, dell'ammontare dei pagamenti da esso effettuati delle rendite di infortunio sul lavoro, dovute ai cittadini del Trentino ed a quelli di Fiume dagli Istituti di previdenza austriaci ed ungheresi e dell'ammontare dei pagamenti effettuati per rendite di infortunio sul lavoro, dovute ai cittadini della Venezia Giulia e di Zara (Regi decreti-legge 24 settembre 1931-IX, n. 1555, convertito nella legge 17 marzo 1932-X, n. 375 e 21 settembre 1933-XI, n. 1398, convertito nella legge 11 gennaio 1934-XII, n. 169); rimborso all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale dell'ammontare dei pagamenti da esso effettuati ad iscritti ad Istituti austriaci di previdenza sociale, oltre i limiti delle attività trasferite, in dipendenza del citato R. decreto-legge 21 settembre 1933-XI, n. 1398.

Cap. n. 581 (*Aggiunto*). — Spese di carattere straordinario relative a forniture di carta, stampati e moduli da eseguire a mezzo dell'Istituto Poligrafico dello Stato; rimborso ai Comuni delle spese attinenti alla prima distribuzione e rinnovazione della carta annonaria.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

In aumento:

Cap. n. 38. — Premi di rendimento ai magistrati, ecc. addetti al servizio dei fallimenti, ecc. . . . L. 625.000

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) *In aumento*:

Cap. n. 13. — Premi di operosità, ecc. per il servizio di cifra, ecc. . . . . L. 100.000

Cap. n. 22. — Spese per l'esercizio degli automezzi » 200.000

Cap. n. 66. — Fitto, manutenzione, arredamento, ecc. (Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi) . » 200.000

Cap. n. 69. — Spese politiche e riservate (Albania) . » 3.892.069

Cap. n. 97-*bis* (*Di nuova istituzione*). — Somma da erogare per diritti doganali sul grano e granoturco importati in Albania per conto del Regio Governo . . » 9.472.910

Cap. n. 101 (*Aggiunto - In conto competenza*). — Premi di operosità, ecc. al personale, ecc. della Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani dall'estero . . . . » 150.000

Totale degli aumenti . . . L. 14.014.979

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 21. — Spese per materiali sanitari e profilattici, ecc. . . . . L. 20.000

Cap. n. 80. — Spese dipendenti dall'accordo italo-albanese del 3 giugno 1939-XVII, relativo all'unificazione, ecc. di tutte le relazioni internazionali, ecc. . . » 200.000

Cap. n. 100 (*Aggiunto - In conto competenza*). — Spese per il rimpatrio degli italiani all'estero . . . » 150.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 370.000

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA.

a) *In aumento*:

Cap. n. 5. — Premi di operosità, ecc. al personale, ecc. . . . . L. 645.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 33. — Fondo a disposizione del Ministero per provvedere a nuove o maggiori spese, ecc. nelle colonie, ecc. . . . . L. 645.000

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

a) *In aumento*:

Cap. n. 13. — Spese casuali . . . . L. 40.000
Cap. n. 39. — Spese per il funzionamento delle scuole magistrali, ecc. - Sussidi e contributi per il mantenimento ed il funzionamento delle scuole materne, ecc. . . . . » 10.050.000
Cap. n. 115. — Assegni a biblioteche non governative, ecc. . . . . » 15.000
Cap. n. 117. — Assegni alle Accademie ed ai Corpi scientifici, ecc. . . . . » 20.000
Cap. n. 128. — Accademie di belle arti, ecc. - Spese inerenti ai fini dei singoli Istituti . . . . . . » 200.000
Cap. n. 136. — Lavori di conservazione e di restauro ad opere di arte, ecc. . . . . » 100.450

Totale degli aumenti . . . L. 10.425.450

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 43. — Fondo destinato alle spese per il funzionamento delle scuole, ecc. . . . . . . L. 15.000

MINISTERO DELL'INTERNO

a) *In aumento*:

Cap. n. 2. — Assegni per spese di rappresentanza, ecc. ai Prefetti, ecc. . . . . L. 30.000
Cap. n. 3. — Indennità di traslocamento al personale civile . . . . » 150.000
Cap. n. 4 — Indennità di missione al personale civile, ecc. . . . . » 1.200.000
Cap. n. 6. — Premi di operosità, ecc. al personale, ecc. . . . . » 140.000
Cap. n. 11. — Assegni fissi per spese d'ufficio, cancelleria, illuminazione, riscaldamento, ecc. . . » 600.000
Cap. n. 16. — Consigli e Commissioni, ecc. . . » 50.000
Cap. n. 61. — Corpo degli agenti di pubblica sicurezza - Premio di arruolamento, ecc. . . . . . » 2.000.000
Cap. n. 65. — Spesa per il funzionamento della scuola tecnica di polizia, ecc. . . . . » 50.000
Cap. n. 69. — Spese pel servizio sanitario degli agenti di pubblica sicurezza, ecc. . . . . . » 100.000
Cap. n. 84. — Spese per il servizio di investigazione politica . . . . » 7.000.000
Cap. n. 108 (*Modificata la denominazione*). — Spese per l'acquisto e l'adattamento di stabili destinati all'accasermamento dei Corpi di polizia . . . . . . » 700.000
Cap. n. 135-*bis* (*Aggiunto - In conto competenza*). — Spese per l'assistenza in Italia ai figli dei coloni stabilitisi in Libia, ecc. . . . . » 3.000.000

Totale . . . L. 15.020.000

b) *Modifiche di denominazioni*:

Cap. n. 35. — Somma da erogare ai sensi della legge 8 aprile 1940-XVIII, n. 377, per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza, in dipendenza del provento dell'addizionale ad imposte dirette ed a quelle di registro, successione, manomorta ed ipotecarie, nonchè ad imposte, tasse e contributi comunali e provinciali riscuotibili per ruolo, istituita col R. decreto-legge 30 novembre 1937-XVI, n. 2145, convertito nella legge 25 aprile 1938-XVI, n. 614.

Cap. n. 104-*bis*. — Spese straordinarie inerenti a servizi e prestazioni dell'Amministrazione della sanità pubblica dipendenti dallo stato di guerra - Contributi e sussidi ad Amministrazioni provinciali, Comuni ed altri Enti per integrare i servizi straordinari di profilassi ed assistenza sanitaria in dipendenza dello stato di guerra ed acquisto di materiale profilattico per detti servizi - Spese per la costruzione e l'attrezzatura di una stazione marittima nel porto di Trapani.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

In aumento:

Cap. n. 53. — Contributo all'Azienda autonoma statale della strada, ecc. . . . . L. 1.480.000
Cap. n. 60. — Retribuzioni a tecnici privati incaricati della compilazione di progetti, ecc. . . . . » 1.100.000
Cap. n. 76. — Edifici pubblici governativi . . . » 400.000
Cap. n. 84-*bis* (*Di nuova istituzione*). — Spese in dipendenza di nuove opere a carattere monumentale ed artistico autorizzate da leggi speciali . . . . . . » 2.000.000

Totale . . . L. 4.980.000

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

In aumento:

Cap. n. 89. — Sussidi straordinari di esercizio, ecc. per ferrovie, ecc. . . . . L. 1.848.000

MINISTERO DELLA GUERRA

a) *In aumento*:

Cap. n. 59. — Premi per invenzioni, ecc. . . . L. 14.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 37. — Servizi di artiglieria, ecc . . . L. 6.000
Cap. n. 41. — Servizio chimico militare - Spese per studi, ecc. . . . . » 8.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 14.000

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) *In aumento*:

Cap. n. 4. — Premi di operosità, ecc. agli impiegati, ecc. . . . . L. 100.000
Cap. n. 14. — Spese generali per il funzionamento di organi compartimentali, ecc. . . . . » 60.000
Cap. n. 51. — Spese per corredo, ecc. (Milizia forestale) . . . . » 2.700.000
Cap. n. 52. — Spese per il funzionamento delle scuole, ecc. (Milizia forestale) . . . . . . » 314.088
Cap. n. 62. — Indennità, ecc. per missioni, ecc. in dipendenza delle opere straordinarie di bonifica integrale » 150.000
Cap. n. 64. — Retribuzioni a tecnici privati incaricati della compilazione di progetti, ecc. di lavori di bonifica integrale, ecc. . . . . » 50.000
Cap. n. 117. — Spese necessarie per completare l'arredamento dei vari uffici, ecc. (Milizia forestale) . . » 150.000

Totale degli aumenti . . . L. 3.524.088

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 124. — Spese a pagamento differito relative ad opere di bonifica di competenza statale, ecc. . . L. 3.360.000

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

In aumento:

Cap. n. 12. — Spese riservate . . . . . L. 11.000.000
Cap. n. 43. — Retribuzione, ecc. al personale non di ruolo . . . . » 300.000
Cap. n. 50-*bis* (*Di nuova istituzione*). — Somme da erogare, ai sensi della legge 30 nov. 1939-XVIII, n. 2013, per l'aumento della partecipazione dello Stato al fondo di dotazione della Sezione autonoma di credito cinematografico (seconda delle tre rate) e per la costituzione presso la Sezione medesima di uno speciale fondo di riserva (seconda delle quattro rate) . . . . » 4.166.666,65

Totale . . . L. 15.466.666,65

CONTO DEI RESIDUI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

a) *In aumento*:

Cap. n. 80-*ter*. — Assegnazione straordinaria per spese, ecc. delle Capitanerie di porto, dipendenti dallo stato di guerra . . . . L. 1.633.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 107 (*Aggiunto*). — Assegnazione straordinaria per spese, ecc. delle Capitanerie di porto, connesse alla situazione internazionale . . . . L. 1.633.000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

TABELLA C.

Tabella di variazioni ai bilanci di aziende speciali per l'esercizio finanziario 1940-41

1. — BILANCIO DELL'AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

ENTRATA.

In aumento:

Cap. n. 26-*bis* (*Di nuova istituzione*). — Somministrazione da parte dello Stato per l'esercizio delle stazioni radio-elettriche di cui alla legge 30 maggio 1940-XVIII, n. 679 . . . . L. 7.100.000

Cap. n. 27-*bis* (*Di nuova istituzione*). — Somministrazione da parte dello Stato per l'impianto ed il miglioramento delle stazioni radio-elettriche di cui alla legge 30 maggio 1940-XVIII, n. 679 . . . . » 58.800.000

L. 65.900.000

SPESA.

In aumento:

Cap. n. 61-*bis* (*Di nuova istituzione*). — Spese d'esercizio delle stazioni radio-elettriche di cui alla legge 30 maggio 1940-XVIII, n. 679 . . . . L. 7.100.000

Cap. n. 103-*bis* (*Di nuova istituzione*). — Assegnazione straordinaria per l'impianto ed il miglioramento delle stazioni radio-elettriche di cui alla legge 30 maggio 1940-XVIII, n. 679 . . . . » 58.800.000

L. 65.900.000

2. — BILANCIO DELL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI.

ENTRATA.

a) *In aumento*:

Cap. n. 13-*bis* (*Di nuova istituzione*). — Versamento da parte del Ministero della guerra per costruzione di linee telefoniche di interesse militare . . . . L. 16.000.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 1. — Proventi delle linee telefoniche interurbane . . . . L. 102.375

SPESA.

a) *In aumento*:

Cap. n. 10. — Retribuzioni al personale diurnista . L. 1.008.000
Cap. n. 18. — Abbuoni e rimborsi vari . . . . » 32.625
Cap. n. 27. — Spese per acquisto di impianti sociali, ecc. . . . . » 7.000
Cap. n. 32. — Spese di pubblicità, ecc. . . . . » 1.350.000
Cap. n. 35-*bis* (*Di nuova istituzione*). — Spesa per costruzione di linee telefoniche di interesse militare . » 16.000.000

Totale degli aumenti . . . L. 18.397.625

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 16. — Rimborsi per lo scambio della corrispondenza telefonica, ecc. . . . . L. 1.000.000
Cap. n. 22. — Spesa di manutenzione ordinaria della rete telefonica, ecc. . . . . » 750.000
Cap. n. 24. — Rimborso all'Amministrazione postale telegrafica delle spese di manutenzione delle linee telefoniche interurbane, ecc. . . . . » 750.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 2.500.000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

REGIO DECRETO 13 settembre 1940-XVIII, n. 1702.
Modificazioni al R. decreto 12 dicembre 1938, n. 2237, recante norme di esecuzione della legge sulla tutela delle lavoratrici.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 31 del R. decreto-legge 22 marzo 1934, n. 654, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1347, sulla tutela della maternità delle lavoratrici;
Visto il R. decreto 12 dicembre 1938, n. 2237, che detta norme per l'attuazione del citato decreto;
Visto il R. decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, convertito con modificazioni in legge con legge 6 luglio 1939, n. 1272, concernente le assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e per la disoccupazione involontaria;
Visto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con i Ministri per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I medici in sostituzione del modulo previsto dall'art. 2 del R. decreto 12 dicembre 1938, n. 2237, dovranno rilasciare alle lavoratrici un certificato in duplice copia nel quale dovranno indicare chiaramente:

1) il nome, il cognome e la paternità della lavoratrice visitata;
2) la sua età;
3) la ditta presso la quale lavora e la lavorazione alla quale è addetta;
4) il mese di gestazione nel quale l'interessata si trova alla data della visita;
5) il giorno presunto del parto;
6) altri eventuali rilievi obbiettivi importanti per la diagnosi e la prognosi del parto.

I certificati rilasciati dal medico di fiducia della gestante dovranno essere vistati dal podestà.

Art. 2.

L'art. 8 del regolamento 12 dicembre 1938, n. 2237, è abrogato e sostituito dal presente:

« Il datore di lavoro, all'atto della consegna dei certificati che gli vengono esibiti, a termine degli articoli 2, 3, 4 e 6 del

presente decreto, deve rilasciarne ricevuta e deve trasmetterne una copia al Circolo dell'Ispettorato corporativo competente per territorio, conservando l'altra copia.

« Contemporaneamente dovrà comunicare al Circolo stesso il giorno in cui, in applicazione delle vigenti disposizioni di legge, la lavoratrice si allontanerà dal lavoro.

« Tutti i certificati previsti dal presente decreto devono essere conservati dal datore di lavoro per un anno dalla loro consegna.

« Nell'atto in cui la donna si assenta dal lavoro per causa di maternità il datore di lavoro è tenuto a consegnarle un certificato dal quale risultino la data dell'assunzione al lavoro la causa e la data dell'interruzione del lavoro ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 settembre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — RICCI — GRANDI — DI REVEL — HOST VENTURI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *dicembre* 1940-XIX
Atti del Governo, registro 428, *foglio* 61. — MANCINI

REGIO DECRETO 1° novembre 1940-XIX, n. 1703.

Esclusione dei datori di lavoro dello spettacolo, dalla applicazione della legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653, sul trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi nei confronti dei prestatori d'opera artistica e degli sportivi professionisti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Visto l'art. 35 della legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653, sul trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi;
Visto il contratto collettivo di lavoro 27 giugno 1940, col quale si è provveduto a disciplinare convenientemente il trattamento dei prestatori d'opera artistica e degli sportivi professionisti richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale;
Considerato che la disciplina per detto trattamento adottatasi col contratto precitato è giustificata dalla particolare struttura del rapporto di lavoro dei lavoratori in questione e dalle esigenze speciali per l'attività produttiva cui sono addetti;
Ritenuta l'opportunità di provvedere perciò alla esclusione dall'applicazione della legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653, dei datori di lavoro dello spettacolo, nei confronti dei prestatori d'opera artistica e degli sportivi professionisti;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia e per la cultura popolare;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I datori di lavoro dello spettacolo, rappresentati dalla Confederazione fascista degli industriali, sono esclusi, nei confronti dei prestatori d'opera artistica e degli sportivi professionisti, il cui trattamento di richiamo alle armi è regolato dal contratto collettivo 27 giugno 1940-XVIII dall'applicazione della legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653, sul trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — RICCI — GRANDI — PAVOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *dicembre* 1940-XIX
Atti del Governo, registro 428, *foglio* 69. — MANCINI

REGIO DECRETO 1° novembre 1940-XIX, n. 1704.

Autorizzazione al comune di Bardonecchia a continuare ad applicare, fino al 31 dicembre 1942, le imposte di consumo in base alla tariffa della classe superiore G, quale stazione di soggiorno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto in data 1° marzo 1937-XV, n. 374, con il quale il comune di Bardonecchia, classificato stazione di soggiorno con decreto Ministeriale 31 dicembre 1934, fu autorizzato ai sensi dell'art. 28 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175, ad applicare, sino al 31 dicembre 1939-XVIII, le imposte di consumo in base alla tariffa della classe *G*;
Vista l'istanza, con la quale al Comune suddetto chiede di poter mantenere ulteriormente in applicazione la predetta tariffa di classe *G*;
Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Bardonecchia è autorizzato a continuare ad applicare fino al 31 dicembre 1942 le imposte di consumo in base alla tariffa della classe superiore *G*, quale stazione di soggiorno.

Art. 2.

All'Azienda autonoma di soggiorno del comune di Bardonecchia è devoluto un decimo del maggior provento netto, derivante dall'autorizzazione di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *dicembre* 1940-XIX
Atti del Governo, registro 428, *foglio* 68. — MANCINI

REGIO DECRETO 1° novembre 1940-XIX, n. **1705**.

Modificazioni al regolamento generale delle Lotterie Nazionali « E. 42 », « Tripoli » e « Merano », approvato con R. decreto 24 dicembre 1938-XVII, n. 2054.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 24 dicembre 1938-XVII, n. 2054, che approva il regolamento generale delle Lotterie nazionali « E 42 », « Tripoli » e « Merano », modificato in parte con R. decreto 22 aprile 1940-XVIII, n. 507;

Ritenuta la necessità di apportare alcune modifiche circa la costituzione del Comitato generale preposto alla direzione delle tre lotterie e di quello esecutivo;

Visto l'art. 1, n. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 1 del regolamento generale delle Lotterie nazionali, modificato dall'art. 1 del R. decreto 22 aprile 1940-XVIII, n. 507, è sostituito dal seguente:

« L'esercizio delle tre Lotterie nazionali è affidato al Ministero delle finanze - Ispettorato generale per il lotto e le lotterie.

« Un Comitato generale è preposto alla direzione delle tre Lotterie, che sarà così composto:

1° dal Ministro per le finanze, presidente;

2° da un rappresentante del P.N.F., vice presidente;

3° dall'ispettore generale per il Lotto e le Lotterie, membro;

4° da un rappresentante del Ministero dell'Africa Italiana, membro;

5° dal direttore generale per il Coordinamento tributario, gli affari generali ed il personale del Ministero delle finanze, membro.

6° da un rappresentante della Ragioneria generale dello Stato, membro;

7° da un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, membro;

8° da un rappresentante del Ministero della cultura popolare, membro;

9° da un rappresentante del Consiglio di Stato, membro;

10° da un rappresentante della Corte dei conti, membro;

11° da un rappresentante dell'Ente autonomo Esposizione Universale, membro;

12° da un rappresentante della Federazione nazionale fascista editori giornali ed agenzie di stampa, membro;

13° dal direttore capo divisione preposto al Servizio lotterie dell'Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, membro.

« Le funzioni di segretario del Comitato saranno disimpegnate da un funzionario dell'Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, di grado non inferiore al 9°.

« I suddetti componenti del Comitato generale saranno nominati con decreto del Ministro per le finanze previa designazione delle singole Amministrazioni ed Enti suindicati ».

Art. 2.

L'art. 2 del regolamento generale delle Lotterie nazionali, modificato dall'art. 2 del R. decreto 22 aprile 1940-XVIII, n. 507, è sostituito dal seguente:

« In seno al Comitato generale è formato un Comitato esecutivo per la risoluzione delle questioni urgenti e per tutte le altre eventuali attribuzioni che fossero delegate dal Comitato generale.

« Del Comitato esecutivo fanno parte:

il rappresentante del P.N.F. nella qualità di presidente, l'ispettore generale per il Lotto e le Lotterie, il rappresentante della Ragioneria generale dello Stato, il direttore capo divisione preposto al Servizio delle lotterie.

« Per le Lotterie di Merano ed E 42 farà parte del detto Comitato anche il rappresentante della Federazione nazionale fascista editori giornali ed agenzie di stampa.

« Al Comitato esecutivo intervengono inoltre in qualità di membri aggiunti:

per la Lotteria di Tripoli:

il Segretario generale della Libia, due rappresentanti del Ministero dell'Africa Italiana, il direttore generale dell'Ente turistico ed alberghiero della Libia, il presidente dell'Automobile Circolo di Tripoli, nonchè un rappresentante dell'Ente autonomo della Esposizione universale.

« Le riunioni del Comitato e le operazioni di estrazione che avranno luogo in Libia saranno presiedute dal Segretario generale della Libia:

per la Lotteria di Merano:

il presidente dell'Azienda di soggiorno di Merano, un rappresentante del Ministero agricoltura e foreste ed un rappresentante dell'Ente autonomo della Esposizione Universale:

per la E 42:

un rappresentante dell'Ente autonomo dell'Esposizione Universale.

« Il segretario del Comitato generale eserciterà le stesse funzioni presso il Comitato esecutivo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — TERUZZI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *dicembre* 1940-XIX
Atti del Governo, registro 428, *foglio* 72. — MANCINI

REGIO DECRETO 13 novembre 1940-XIX.

Modificazione del R. decreto 5 settembre 1940-XVIII relativo alla temporanea inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 5 settembre 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 23 settembre 1940-XVIII, registro n. 13 Marina, foglio n. 12, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 7 agosto 1939-XVII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. decreto 5 settembre 1940-XVIII, relativo alla inscrizione in via temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di alcune navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate, è modificato come segue:

a) nella parte relativa al motopeschereccio *La Santa Maria*, alle parole: « degli armatori Fratelli Azzolini con sede a Livorno » sono sostituite le altre: « già degli armatori Fratelli Azzolini con sede a Livorno, e dal 2 settembre 1940 dell'armatore Azzolini Mauro fu Luigi, con sede a Livorno »;

b) nella parte relativa al motopeschereccio *Intrepido I*, alle parole: « inscritto al Compartimento marittimo di Ancona » sono sostituite le altre: « inscritto al Compartimento marittimo di Rimini »;

c) nella parte relativa al motopeschereccio *Giuseppe C.*, alle parole: « degli armatori Camporeale Domenico, Sergio Mauro, Francesco di Bartolomeo » sono sostituite le altre: « degli armatori Camporeale Domenico, Sergio Mauro, Francesco di Bartolomeo e dal 16 settembre 1940 dell'armatore Camporeale Mauro di Bartolomeo con sede a Molfetta »;

d) nella parte relativa al motopeschereccio *Gran Dux*, alle parole: « degli armatori De Fonte Antonio di Nicola e Lasandrea Giuseppe e Pietro fu Vito » sono sostituite le altre: « degli armatori De Fonte Antonio di Nicola, Lasalandra Giuseppe, Pietro e Francesco Paolo fu Vito »;

e) nella parte relativa al motopeschereccio *Garibaldino*, alle parole: « dell'armatore Renzi Domenico con sede ad Ancona » sono sostituite le altre: « dell'armatore Renzi Domenico con sede ad Ancona e dal 1° ottobre 1940 dei proprietari ed armatori Renzi Domenico e Mobili Alceste con sede ad Ancona »;

f) nella parte relativa al motopeschereccio *Francesco*, alle parole: « dell'armatore Mola Francesco fu Giovanni e C. » sono sostituite le altre: « degli armatori Mola Francesco fu Giovanni, De Metrio Maria fu Francesco e De Fonte Nicola fu Sebastiano ».

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

CAVAGNARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 dicembre 1940-XIX
Registro n. 16 *Marina, foglio n.* 455. — VENTURA

(4843)

REGIO DECRETO 16 novembre 1940-XIX.

Variante al R. decreto 25 agosto 1940-XVIII, relativo alla temporanea inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 25 agosto 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1940-XVIII, registro n. 12 Marina, foglio n. 155, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la Marina;

Vista la delega 7 agosto 1939-XVII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel R. decreto 25 agosto 1940-XVIII, relativo alla inscrizione in via temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di alcune navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate, nella parte relativa al piroscafo *Tullio* alle parole: « dell'armatore Aponte Giuseppe con sede a S. Agnello di Sorrento » sono aggiunte le altre: « e dal 30 ottobre 1940 dell'armatore Aponte Giovanni fu Giuseppe, con sede a S. Agnello di Sorrento ».

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

CAVAGNARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 dicembre 1940-XIX
Registro n. 16 *Marina, foglio n.* 457. — VENTURA

(4846)

REGIO DECRETO 16 novembre 1940-XIX.

Modificazione del R. decreto 14 ottobre 1940-XVIII, relativo alla temporanea inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 14 ottobre 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 31 ottobre 1940-XIX, registro n. 15 Marina, foglio n. 27, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 7 agosto 1939-XVII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. decreto 14 ottobre 1940-XVIII, relativo alla inscrizione in via temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di alcune navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate, è modificato come segue:

a) nella parte relativa al piropeschereccio *Maria Elena* alle parole: « dell'armatore Lorenzo Lertora di Eugenio con sede a Camogli » sono sostituite le altre: « dell'armatore Lorenzo Lertora di Eugenio con sede a Camogli e dal 12 giugno 1940 dell'armatore Gerolamo Pastorino fu Lorenzo con sede a Camogli »;

b) nella parte relativa al motopeschereccio *Orgoglio* alle parole: « dell'armatore Burini [illegible] e [illegible] » sono sostituite le altre: « dell'armatore Burino Marino ».

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

CAVAGNARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 dicembre 1940-XIX
Registro n. 16 *Marina, foglio n.* 458. — VENTURA

(4844)

REGIO DECRETO 16 novembre 1940-XIX.
Temporanea inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1836, convertito nella legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 147, riguardante l'organizzazione della Marina mercantile per il tempo di guerra;

Visto il R. decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 229, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1145, con modificazioni, contenente disposizioni speciali sui trasporti terrestri e marittimi;

Visto il R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 748, riguardante requisizione e noleggio di naviglio mercantile per le esigenze delle Forze armate;

Vista la legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1154, relativa alle norme sulla requisizione del naviglio mercantile;

Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1483, riguardante classificazione del Regio naviglio;

Visto il decreto del Capo del Governo 21 aprile 1937, registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1937-XV, riguardante autorizzazione a requisire o noleggiare naviglio mercantile da inscrivere temporaneamente nel quadro del naviglio da guerra;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 7 agosto 1939-XVII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il seguente naviglio mercantile, requisito per le esigenze delle Forze armate, è temporaneamente inscritto nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, nella categoria « navi da crociera » a decorrere dall'ora e dalla data a fianco di ognuno indicata:

Motoveliero *Vittorio* di stazza lorda tonn. 174,55, inscritto al Compartimento marittimo di Rimini, dell'armatore Vasi Umbrio con sede a Rimini: dalle ore 9 del 13 settembre 1940.

Motoveliero *Ersilia* di stazza lorda tonn. 370,39, inscritto al Compartimento marittimo di La Spezia, dell'armatore Delfino Giacomo con sede a La Spezia: dalle ore 13 del 31 agosto 1940.

Motoveliero *Rosa* di stazza lorda tonn. 245,75, inscritto al Compartimento marittimo di Porto Empedocle, dell'armatore Gerlando Cappadonna di Giuseppe con sede a Porto Empedocle: dalle ore 18 del 27 agosto 1940.

Motogoletta *Stefano Galleano* di stazza lorda tonn. 137,09, inscritta al Compartimento marittimo di Savona, dell'armatore Galleano Stefano di Agostino con sede a Savona: dalle ore 12 del 31 agosto 1940.

Motogoletta *Giuseppe e Maria* di stazza lorda tonn. 93,08, inscritta al Compartimento marittimo di Porto Empedocle, dell'armatore Trovato Salvatore di Nunzio con sede a Gela: dalle ore 8 del 31 agosto 1940.

Motogoletta *Furio Camillo* di stazza lorda tonn. 188, inscritta al Compartimento marittimo di Bari, dell'armatore Tattoli Angelo con sede a Molfetta: dalle ore 19 dell'8 settembre 1940.

Motopeschereccio *Lucia* di stazza lorda tonn. 3,36, inscritto al Compartimento marittimo di Bari, dell'armatore Franco Carosiello rappresentato dal cav. Ugo Morpurgo con sede a Massaua: dalle ore 8 del 25 giugno 1940.

Piropeschereccio *Lanciotto Piero* di stazza lorda tonnellate 179,89, inscritto al Compartimento marittimo di Genova, dell'armatore Lanciotto Saltamerenda fu Decoroso con sede a Genova: dalle ore 9 del 26 settembre 1940.

Motoveliero *San Giuseppe* di stazza lorda tonn. 22,49, inscritto al Compartimento marittimo di Trapani, dell'armatore di Via Gaspare con sede a Favignana: dalle ore 11 del 18 giugno 1940.

Motoveliero *Don Giovanni Bosco* di stazza lorda tonnellate 98,18, inscritto al Compartimento marittimo di Ravenna, dell'armatore Romini Mario - agente marittimo - con sede a Ravenna: dalle ore 15 del 18 settembre 1940.

Piroscafo *Tevere* di stazza lorda tonn. 8288,84, inscritto al Compartimento marittimo di Napoli, dell'armatrice Società an. di navigazione « Lloyd Triestino » con sede a Trieste: dalle ore 0 del 25 luglio 1940.

Piroscafo *Comandante Giuseppe Miceli* di stazza lorda tonn. 6,81, inscritto al Compartimento marittimo di Catania, dell'armatrice Compagnia lavoratori del porto di Catania « Costanzo Ciano » con sede a Catania: dalle ore 16 del 14 settembre 1940.

Rimorchiatore *Vittorio* di stazza lorda tonn. 17,22, inscritto al Compartimento marittimo di Massaua, dell'armatrice Società nazionale trasporti Fratelli Gondrand con sede a Massaua: dalle ore 12 del 14 giugno 1940.

Rimorchiatore *Emma M.* di stazza lorda tonn. 24,36, inscritto al Compartimento marittimo di Napoli, dell'armatore Ievoli Gennaro di Domenico con sede a Napoli: dalle ore 18 del 2 ottobre 1940.

Rimorchiatore *Franchin S.* di stazza lorda tonn. 13, inscritto al Compartimento marittimo di Massaua, dell'armatrice Società Coloniale Italiana con sede a Massaua: dalle ore 18 dell'11 giugno 1940.

Rimorchiatore *Liliana* di stazza lorda tonn. 71,77, inscritto al Compartimento marittimo di Messina, dell'armatore ing. Emanuele De Natale fu Rosario con sede a Messina: dalle ore 11 del 31 agosto 1940.

Rimorchiatore *Pordenone* di stazza lorda tonn. 27,93, inscritto al Compartimento marittimo di Fiume, dell'armatrice Società an. Ilnea (Impresa lavori navali e affini) con sede a Trieste: dalle ore 16 del 7 settembre 1940.

Motoscafo *Algaiola* di stazza lorda tonn. 27,15, inscritto al Compartimento marittimo di Genova, dell'armatore Carlo Felice Trossi con sede a Biella: dalle ore 12 dell'8 giugno 1940.

Motoscafo *S. I. n. 10* di stazza lorda tonn. 9,02, inscritto al Compartimento marittimo di Napoli, dell'armatore Silurificio Italiano Società Anonima con sede a Baia: dalle ore 10 del 16 giugno 1940.

Motoscafo *S. W. 12* di stazza lorda tonn. 7, inscritto al Compartimento marittimo di Fiume, dell'armatore Silurificio Whitehead con sede a Fiume: dalle ore 20 del 26 giugno 1940.

Motoscafo *S. W. 13* di stazza lorda tonn. 7, inscritto al Compartimento marittimo di Fiume, dell'armatore Silurificio Whitehead con sede a Fiume: dalle ore 20 del 26 giugno 1940.

Motoscafo *Laura* di stazza lorda tonn. 13,22, inscritto al Compartimento marittimo di Napoli, dell'armatore Leonetti Tommaso con sede a Napoli: dalle ore 9 del 21 giugno 1940.

Motoscafo *S. W. 6* di stazza lorda tonn. 7, inscritto al Compartimento marittimo di Fiume dell'armatore Silurificio Whitehead con sede a Fiume: dalle ore 20 del 26 giugno 1940.

Motoscafo *S. W. 7* di stazza lorda tonn. 7, inscritto al Compartimento marittimo di Fiume, dell'armatore Silurificio Whitehead con sede a Fiume: dalle ore 20 del 26 giugno 1940.

Motoveliero *Maria F.* di stazza lorda tonn. 94,69, inscritto al Compartimento marittimo di Porto Empedocle, dell'armatore Martorano Antonino con sede a Gela: dalle ore 12 del 5 ottobre 1940.

Motoveliero *Benvenuto Cellini* di stazza lorda tonnellate 111,25, inscritto al Compartimento marittimo di Ancona, degli armatori Federico Guido e Renico Cellini con sede a Civitanova Marche: dalle ore 8 del 5 ottobre 1940.

Motoveliero *Aquila* di stazza lorda tonn. 305, inscritto ai Compartimento marittimo di Viareggio, dell'armatore dott. Domenici Emilio fu Raffaello con sede a Viareggio: dalle ore 16 del 17 ottobre 1940.

Motoveliero *Unione* di stazza lorda tonn. 215,55, inscritto al Compartimento marittimo di Trapani, dell'armatore Nicotra Gaetano con sede a Trapani: dalle ore 12 del 12 ottobre 1940.

Il Nostro Ministro per la Marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

CAVAGNARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *dicembre* 1940-XIX
Registro n. 16 *Marina, foglio n.* 445. — VENTURA

(4841)

REGIO DECRETO 21 novembre 1940-XIX.

Modificazione del R. decreto 3 ottobre 1940-XVIII, relativo alla temporanea inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 3 ottobre 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1940-XVIII, registro n. 14 Marina, foglio n. 432, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 7 agosto 1939-XVII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. decreto 3 ottobre 1940-XVIII, relativo alla inscrizione in via temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di alcune navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate, è modificato come segue:

a) nella parte relativa al motopeschereccio *Anna Madre* alle parole: « inscritto al compartimento marittimo di Roma » sono aggiunte le altre: « e dal 6 ottobre 1940 inscritto nel compartimento marittimo di Livorno »;

b) nella parte relativa al motopeschereccio *San Luigi* alle parole: « inscritto al compartimento marittimo di Ancona » sono sostituite le altre: « già inscritto al compartimento marittimo di Ancona e dal 20 settembre 1940 inscritto al compartimento marittimo di Rimini ».

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

CAVAGNARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *dicembre* 1940-XIX
Registro n. 16 *Marina, foglio n.* 460. — VENTURA

(4845)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di mezzo foglio compartimenti semestrali di titoli del Consolidato 3,50 %

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 9.

Devesi provvedere al tramutamento del certificato del cons. 3,50 % (1906) n. 546C7, di L. 17,50, intestato a Di Paolo Ludovico fu Pascasio, domiciliato in Napoli, ed annotato d'ipoteca, per cauzione del titolare, quale usciere della Pretura di S. Elia a Vianise.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio, contenente i compartimenti semestrali, già usati per la riscossione degli interessi (3ª e 4ª pagina del certificato stesso), si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà all'operazione richiesta a sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 8 agosto 1940-XVIII

(3063) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di tagliando di ricevuta relativa alla Rendita italiana 5 per cento

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 54.

E' stato denunciato lo smarrimento del tagliando di ricevuta per la rata semestrale 1º luglio 1940 di L. 1207,50, relativa alla rendita 5 % n. 30422, di L. 2415 annue, a favore di Zavaglio Catterina fu Alessandro, minore sotto la patria potestà della madre Manzoni Lucia di Angelo ved. Zavaglio.

Ai termini dell'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e art. 485 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, si fa noto che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, verrà provveduto al pagamento di detta semestralità a chi di ragione.

Roma, addì 5 dicembre 1940-XIX

(4715) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 19 dicembre 1940-XIX - N. 262

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	458,75
Argentina (Peso carta)		4,64
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia-Moravia (Corona)	65,70	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	45,88
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)		0,7995
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,70	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50 % (1906)	75,90
Id. 3,50 % (1902)	74,05
Id. 3,00 % Lordo	52,40
Id. 5 % (1935)	95 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	73,925
Id. Id. 5 % (1936)	96,30
Obbligazioni Venezie 3,50 %	94,15
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100,45
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	95,675
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	95,425
Id. Id. 5 % - Id. 1944	98,825
Id. Id. 5 % - Id 1949	100,05

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto dei Consorzi di bonifica riuniti di Verona.

Con decreto Ministeriale 16 dicembre 1940-XIX, si approva lo statuto dei « Consorzi di bonifica riuniti di Verona » nel testo deliberato dal commissario governativo il 22 ottobre 1940-XVIII.

(4855)

Costituzione del Consorzio di bonifica « Utenti del torrente Re di Cimbergo » con sede in Capo di Ponte (Brescia)

Con R. decreto-legge 16 novembre 1940-XIX, registrato alla Corte dei conti il 7 novembre successivo, al registro n. 20, foglio n. 117, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato costituito, ai sensi del R. decreto-legge 13 febbraio 1933-XI, n. 215, il Consorzio di bonifica « Utenti del torrente Re di Cimbergo », con sede in Capo di Ponte (Brescia).

(4856)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Rivolta d'Adda (Cremona).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 11 settembre 1939-XVII, col quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Rivolta d'Adda, con sede nel comune di Rivolta d'Adda (Cremona);

Veduti i propri provvedimenti in data 11 settembre 1939-XVII e 2 settembre 1940-XVIII con i quali venivano nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda e prorogate le loro funzioni;

Considerata la necessità di prorogare ulteriormente la straordinaria amministrazione della Cassa rurale predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana di Rivolta d'Adda, avente sede nel comune di Rivolta d'Adda (Cremona), sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, sino al giorno 11 gennaio 1941-XIX

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 dicembre 1940-XIX

V. AZZOLINI

(4794)

Nomina di un membro del Comitato di sorveglianza della Banca Operaia Palermitana, in liquidazione, con sede in Palermo

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 18 febbraio 1937-XV, con il quale venne revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca Operaia Palermitana, società anonima cooperativa con sede in Palermo e disposta la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto Regio decreto-legge;

Veduto il proprio provvedimento di pari data, con il quale il signor Costantino Mazzè fu nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il menzionato Costantino Mazzè è deceduto;

Dispone:

Il dott. Francesco Paolo Scorsone di Serafino è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Banca Operaia Palermitana, in liquidazione, società anonima cooperativa con sede in Palermo, con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 dicembre 1940-XIX

V. AZZOLINI

(4854)

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Diario delle prove scritte del concorso a 153 posti di uditore di tribunale

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 10 gennaio 1940-XVIII, col quale veniva indetto un concorso per 153 posti di uditore di tribunale;
Visto il decreto Ministeriale 16 marzo 1940-XVIII, col quale per le prove scritte del concorso predetto venivano fissati i giorni 10, 11, 12 e 13 giugno 1940-XVIII;
Vista la circolare 5 giugno 1940-XVIII, n. 1175/1.3.1. della Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la sospensione di tutti i concorsi, già indetti e da indirsi, per il conferimento di posti nei ruoli delle Amministrazioni statali;
Vista la lettera in data 27 novembre 1940-XIX della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenente l'autorizzazione ad espletare il concorso per 153 posti di uditore di tribunale come sopra indetto;

Decreta:

Le prove scritte del concorso per 153 posti di uditore di tribunale indetto con decreto Ministeriale 10 gennaio 1940-XVIII avranno luogo in Roma nei giorni 1, 2, 3 e 4 febbraio 1941-XIX, alle ore 8.

Roma, addì 16 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: GRANDI

(4869)

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Variazioni alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il proprio precedente decreto pari numero del 3 giugno 1940-XVIII, con il quale si è approvata la graduatoria delle candidate al concorso per ostetriche condotte, bandito per i posti vacanti al 30 novembre 1938-XVII;
Visto il proprio precedente decreto pari numero del 3 giugno 1940-XVIII, con il quale altresì si provvedeva alla dichiarazione delle vincitrici dei singoli posti messi a concorso, secondo l'ordine preferenziale indicato dalle vincitrici;
Ritenuto che in base a tale decreto sono state solamente assegnate e coperte le sedi di:
1) Genova - condotta XVIII Bavari, dalla signora Martelli Gioconda, prima classificata;
2) Consorzio Torriglia-Propata, dalla signora Rossi Rosa, quinta classificata;
3) S. Olcese dalla signora Mildi Beatrice, sesta classificata;
4) Consorzio Cicagna-Orero-Coreglia (signora Piccardo Jolanda, decima classificata);
Constatato che la concorrente Alberti Albertina in Viotti, seconda classificata, già nominata al posto di Ronco Scrivia, ed Aguiari Giuseppina, terza classificata, già nominata al posto di Cogoleto, hanno dichiarato di rinunciare alla nomina nel mentre la sede di Genova-Bavari, precedentemente indicata, risulta già assegnata, e che pertanto si è dovuto procedere alla interpellazione preventiva delle altre classificate al fine di una nuova assegnazione in relazione all'ordine di preferenza delle sedi indicate da ciascuna aspirante;
Considerato che la concorrente Robotti Angela, quarta classificata, cui era già stata assegnata la sede di Busalla, ha indicato precedentemente quella di Cogoleto, resasi vacante, ed interpellata, ha dichiarato di accettare tale nuova assegnazione e che quindi le compete la sede di Cogoleto;
Considerato che la concorrente Salvarezza Maria, settima classificata, interpellata se desiderasse assumere servizio nei comuni di Ronco Scrivia e Busalla resisi vacanti, ha lasciato decorrere il termine di quindici giorni assegnatole per far pervenire la sua preventiva adesione, per cui è da considerarsi rinunciataria a tali sedi, nel mentre le sedi precedentemente indicate di Cogoleto e Ge-Bavari risultano già assegnate;
Considerato che la concorrente Broglio Ines, ottava classificata, cui era già stato assegnato il Consorzio ostetrico Lumarzo-Neirone, nel quale non aveva preso servizio, ha indicato precedentemente la sede resasi vacante di Ronco Scrivia ed interpellata ha dichiarato di accettare tale nuova assegnazione e quindi le compete la sede di Ronco Scrivia;
Considerato che la concorrente Bonfiglioli Maria, nona classificata, interpellata se desiderasse assumere servizio nel comune di Busalla, ha dichiarato di rinunciare alla sua nomina, nel mentre le sedi precedentemente indicate di Genova-Bavari e Cogoleto, risultano già assegnate;
Considerato che la concorrente Falco Matilde, undicesima classificata, ha indicato soltanto in ordine preferenziale le sedi di Genova-Bavari e Cogoleto, che risultano già assegnate alle concorrenti che la precedono in graduatoria;
Considerato che la concorrente Stefanini Rosina, dodicesima classificata, già nominata al consorzio Rovegno-Gorreto, nel quale non aveva preso servizio, interpellata se desiderasse assumere servizio nel comune di Busalla ha lasciato decorrere il termine di quindici giorni assegnatole per far pervenire la sua preventiva adesione, per cui è da considerarsi rinunciataria a tale sede, nel mentre la sede di Genova-Bavari precedentemente indicata risulta già assegnata;
Considerato che la concorrente Bramante Adriana (tredicesima classificata), interpellata se desiderasse assumere servizio nel comune di Busalla ha dichiarato di rinunciare ad assumere servizio in tale Comune nel mentre le sedi di Genova-Bavari, Ronco Scrivia e Cogoleto risultano precedentemente assegnate;
Considerato che la concorrente Silvestri Jolanda, quattordicesima classificata, ha indicato in ordine preferenziale, le sedi di Genova-Bavari, Cogoleto, Ronco Scrivia-S. Olcese, Busalla e che le sedi di Genova-Bavari, Cogoleto, Ronco Scrivia e S. Olcese essendo già assegnate, le compete quella di Busalla;
Considerato che la concorrente Cittadini Renata, quindicesima classificata, ha indicato in ordine preferenziale le sedi di Ronco Scrivia, Cogoleto, Rovegno, Gorreto e che essendo le sedi di Ronco Scrivia e Cogoleto già assegnate le compete quella di Rovegno-Gorreto;
Considerato che la concorrente Zacchini Maria, sedicesima classificata, ha indicato in ordine preferenziale, le sedi di Genova-Bavari, Cogoleto, Torriglia, Busalla, Ronco Scrivia, Borzonasca e poi quella del Consorzio ostetrico Lumarzo-Neirone e che essendo le sedi di Genova-Bavari, Cogoleto, Torriglia, Busalla, Ronco Scrivia già assegnate le competerebbe la sede di Borzonasca, ma che interpellata al riguardo ha dichiarato di rinunciare a tale sede e di preferire l'altra di Lumarzo-Neirone, e che quindi le può essere assegnata;
Considerato che la concorrente Bolognesi Carmen, diciassettesima classificata, ha indicato in ordine preferenziale le sedi di Genova-Bavari, Busalla, Cogoleto, S. Olcese, Ronco Scrivia, Borzonasca e che essendo assegnate le sedi di Genova-Bavari, Busalla, Cogoleto, S. Olcese, Ronco Scrivia, le compete la sede di Borzonasca;

Decreta:

Le seguenti candidate partecipanti al concorso per i posti vacanti di ostetrica condotta al 30 novembre 1938-XVII nella provincia di Genova sono dichiarate vincitrici dei posti a fianco di ciascuna di esse indicato:
1) Robotti Angela - Cogoleto;
2) Broglio Ines - Ronco Scrivia;
3) Silvestri Jolanda - Busalla;
4) Cittadini Renata - Consorzio Rovegno-Gorreto;
5) Zacchini Maria - Consorzio ostetrico Lumarzo-Neirone;
6) Bolognesi Carmen - Borzonasca.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Genova, addì 2 dicembre 1940-XIX

Il prefetto: BELLEI

(4860)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.